



Allegato 3

*Argomentazioni e pareri tecnici delle Direzioni
e Servizi del Comune di Bergamo*

Con riferimento al parere espresso dalla Regione Lombardia, approvato con DGR XI/1601 in data 07/05/2019, con i contributi espressi dalle Direzioni Generali e Strutture regionali negli specifici settori di competenza (Struttura Pianificazione dell'assetto idrogeologico, reticoli e demanio idrico, Struttura Pianificazione e volontariato di Protezione Civile, Struttura Paesaggio, DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, DG Ambiente e Clima, U.O Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, DG Autonomia e Cultura, DG Welfare, DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile), vengono di seguito riportate puntuali argomentazioni tecniche, con specifico riferimento sia alle previsioni di carattere orientativo sia alle prescrizioni afferenti le previsioni progettuali.

Per maggiore chiarezza, tali argomentazioni, precedute dagli estratti dall'**Allegato 2** a cui fanno riferimento (che si riportano in carattere *"virgolettato"*), vengono suddivise in apposite sezioni e punti. Le argomentazioni sono state elaborate con riferimento alle valutazioni tecniche espresse dalle competenti Direzioni e dai correlati Servizi del Comune di Bergamo (Servizio Mobilità e Trasporti, Servizio Ecologia e Ambiente, Servizio Opere del Verde, Struttura Pianificazione e volontariato di Protezione Civile, Direzione Urbanistica e Riqualificazione) nei pareri riportati in calce al presente documento.

SEZIONE 0 - COERENZA RISPETTO AGLI OBIETTIVI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

"Per quanto attiene la compatibilità della variante in relazione agli obiettivi generali del PTR trattandosi di una variante puntuale che non comporta modifiche sostanziali alle strategie e agli obiettivi del Documento di Piano del PGT, non si evidenziano, per quanto di competenza dell'Unità Organizzativa Urbanistica e assetto del Territorio, particolari elementi di criticità rispetto agli indirizzi generali espressi dal Piano Territoriale Regionale. Considerando che nella documentazione del PA in variante vengono riportati solo degli stralci agli atti di PGT modificati (vedi l'Allegato C della Relazione di variante), si ricorda a titolo collaborativo all'Amministrazione l'opportunità di aggiornare in fase di approvazione, o comunque prima della pubblicazione, tutti gli elaborati di PGT interessati dalle modifiche.

Come citato in premessa, essendo Bergamo capoluogo di provincia, per le attività di verifica - coordinate dalla Direzione Generale Territorio e Protezione Civile - è stato coinvolto il gruppo di lavoro interdirezionale, sopra citato, che ha restituito, in funzione delle rispettive competenze, i contributi in relazione alla normativa di settore e ai diversi obiettivi, tematici e/o territoriali individuati dal PTR."

SEZIONE 0 - PREVISIONE DI CARATTERE ORIENTATIVO

Considerato che si riconosce che la variante di carattere puntuale non comporta modifiche sostanziali alle strategie e agli obiettivi del Documento di Piano del PGT si prende atto che viene rilevata l'assenza di particolari elementi di criticità rispetto agli indirizzi generali espressi dal Piano Territoriale Regionale. Relativamente al suggerimento circa l'opportunità di aggiornare tutti gli elaborati del PGT interessati da modifiche, si evidenzia che tale procedura viene necessariamente e puntualmente effettuata in occasione di ogni procedimento di variante urbanistica nella fase di pubblicazione sul BURL ai fini dell'efficacia.

SEZIONE 1 - Contributo della Struttura Pianificazione dell'assetto idrogeologico, reticoli e demanio idrico

“Dall'esame della documentazione prodotta si evidenzia, tuttavia, la mancanza della prevista dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenete l'asseverazione sulla congruità delle previsioni urbanistiche con le risultanze dello studio geologico e con la pianificazione di bacino sovraordinata (all. n. 6 alla DGR X/6738, ex all. n. 15 alla DGR 8/1566/2005). Anche nella delibera di adozione della variante non viene citata la suddetta dichiarazione, che costituisce documento irrinunciabile all'approvazione delle varianti al Piano di Governo del Territorio. Si chiede pertanto che, in sede di approvazione definitiva tale dichiarazione sostitutiva venga correttamente inserita tra gli elaborati della variante”.

SEZIONE 1 - PRESCRIZIONE AFFERENTE LE PREVISIONI PROGETTUALI

Benché non citata nella deliberazione di adozione, in quanto documento funzionale all'approvazione del PA e non alla sua adozione (come peraltro dichiarato dalla stessa struttura Pianificazione dell'assetto idrogeologico, reticoli e demanio idrico), la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà risulta non solo presente agli atti del Comune di Bergamo, ma è già stata trasmessa alla Provincia di Bergamo (in quanto prevista nella modulistica necessaria alla richiesta di compatibilità con il PTCP) e risulta parte integrante della documentazione del PA inviata con comunicazione del 08/01/2019 di cui al PG U0007496. Si rimanda a quanto espresso nel parere della Direzione Urbanistica e riqualificazione di cui al PG I0140670 in calce alla presente.

SEZIONE 2 - Contributo della Struttura Pianificazione e volontariato di Protezione Civile

PUNTO 2A - *“sottolinea che nel quadro dell'espressione del parere di compatibilità sull'area in questione oggetto di variante al PGT: l'area, gravata da edificazione di un centro commerciale e da un discreto quartiere abitativo, è interessata dal passaggio del torrente Morla. Tuttavia non risultano dal PGRA vigente particolari pericoli, che possano destare preoccupazioni in caso di esondazioni, grazie anche alla creazione di un'area di rispetto lontana dalle costruzioni”;*

PUNTO 2A - PREVISIONE DI CARATTERE ORIENTATIVO

La presenza del torrente Morla in prossimità dall'ambito oggetto di intervento non rappresenta un elemento di criticità, come peraltro già evidenziato dal PGRA e richiamato dalla Struttura Pianificazione e volontariato di Protezione Civile. Tale prossimità non determina pertanto significativi elementi di interferenza con il piano attuativo in variante adottato tali da determinare la necessità di adeguamento alla documentazione di variante adottata.

PUNTO 2B - *“a seguito di verifiche del Piano di Protezione Civile, approvato nel 2013 dal Comune di Bergamo, emergono alcune criticità in quanto l'area oggetto di riqualificazione risulta interessata dal vincolo aeroportuale. Pertanto in fase di edificazione dovranno essere presi tutti gli accorgimenti del caso”.*

PUNTO 2B - PREVISIONE DI CARATTERE ORIENTATIVO

Relativamente alla presenza dei vincoli aeroportuali, si segnala che le possibili interferenze con tale vincoli sovraordinati sono stati oggetto di valutazione in sede di istruttoria del Piano Attuativo, sia per quanto riguarda gli aspetti correlati agli ostacoli alla navigazione aerea, sia rispetto alle limitazioni funzionali introdotte dal PRA validato da ENAC, con particolare riferimento alla zona di tutela D, secondo la disciplina definita dal Codice della navigazione (di cui agli artt. 707 e 715) e dalla relativa policy attuativa. A fronte delle autorizzazioni alla realizzazione dell'opera privata, il competente ufficio segnalerà alla protezione civile comunale la necessità di valutare eventuali aggiornamenti del piano di sicurezza atti ad individuare gli accorgimenti del caso necessari. Relativamente agli aspetti evidenziati, si rimanda anche a quanto espresso nel parere della Protezione Civile di cui al PG I0140364.

PUNTO 2C - *“Inoltre dalla Carta delle infrastrutture del piano, sull'area in questione gravano tre vincoli:*

- il primo riguarda una struttura di emergenza, sita in corrispondenza della Parrocchia di S. Giovanni Battista in Campagnola, interessata, nella variante, dal recupero del sagrato e quindi coinvolta nell'accessibilità ad essa durante il cantiere. L'accessibilità riguarderà anche la viabilità circostante.*
- il secondo riguarda un'area di accoglienza o ricovero situato sull'incrocio Via Gasparini/Via Orio su una superficie di 2.400 mq. La struttura è destinata ad accogliere 200 persone; anche questa durante il cantiere sarà inibita. Inoltre in previsione di un aumento della densità abitativa nel quartiere e con la creazione del nuovo centro commerciale sarà necessario prevedere aree di dimensioni più grandi nei pressi dell'area in questione al fine di accogliere nuovi e più consistenti afflussi di persone.*
- sempre da piano della Protezione civile, viene evidenziata una infrastruttura viabilistica di primaria importanza per l'accesso dei soccorsi in caso di emergenza. Ma anche questa sarà interessata da importanti lavori di modifica della circolazione, almeno per tutto il periodo del cantiere”.*

PUNTO 2C - PRESCRIZIONE AFFERENTE LE PREVISIONI PROGETTUALI

Premesso che i citati vincoli rappresentano strutture di emergenza/accoglienza/ricovero in caso di emergenza ed infrastrutture viabilistiche per accesso di soccorsi in caso di emergenza, va evidenziato che tali strutture non possono essere ritenuti di condizionamento del piano attuativo in quanto afferiscono la sfera dalla protezione civile e non quella della pianificazione urbanistica. A fronte delle autorizzazione alla realizzazione dell'opera privata il competente ufficio segnalerà alla protezione civile comunale la necessità di valutare eventuali aggiornamenti del piano di sicurezza atti ad individuare gli accorgimenti del caso necessari. Per maggiori approfondimenti, si rimanda a quanto espresso nel parere della Protezione Civile di cui al PG I0140364.

PUNTO 2D - *“Da quanto sopra descritto si osserva che la Struttura di Protezione Civile del Comune di Bergamo dovrà rivedere il proprio piano di Protezione Civile in funzione del nuovo insediamento,*

sicuramente per tutto il periodo della cantierizzazione al fine di soddisfare i requisiti di sicurezza per gli attuali residenti e dovrà quindi provvedere ad un aggiornamento delle aree di emergenza in funzione delle nuove realtà progettate sull'area in oggetto”.

PUNTO 2D - PRESCRIZIONE AFFERENTE LE PREVISIONI PROGETTUALI

Preventivamente al rilascio delle autorizzazione alla realizzazione dell’opera privata il competente ufficio segnalerà alla protezione civile comunale la necessità di valutare eventuali aggiornamenti del piano di sicurezza atti ad individuare gli accorgimenti del caso necessari. Per maggiori approfondimenti, si rimanda a quanto espresso nel parere della Protezione Civile di cui al PG I0140364.

SEZIONE 3 - Contributo della Struttura Paesaggio

“Comunica che nel suo complesso, la variante proposta risulta in sintonia con i criteri e gli indirizzi dettati dal Piano Paesaggistico Regionale vigente per le aree dismesse e degradate e, pertanto, non vi sono da formulare rilievi di natura paesaggistica”.

SEZIONE 3 - PREVISIONE DI CARATTERE ORIENTATIVO

Si prende atto della riconosciuta sintonia della variante proposta con i criteri ed indirizzi del PTR in materia di Paesaggio. Con l’occasione si ricorda che, in base alle disposizioni dell’art 76 della L.R. 12/2005, le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR risultano *“cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni”*, [...]: la coerenza con tali prescrizioni evidenzia pertanto un complessiva coerenza dei contenuti della variante lo strumento regionale atto alla tutela paesaggistica. Per gli aspetti paesaggistici non emergono pertanto significativi elementi di interferenza con il piano attuativo in variante adottato, tali da determinare necessità di modifiche alla documentazione di variante adottata. Per maggiori approfondimenti, si rimanda a quanto espresso nel parere della Direzione Urbanistica e riqualificazione di cui al PG I0140670.

SEZIONE 4 - Contributo della DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi

“comunica che dal momento che gli interventi previsti verranno realizzati in un'area già urbanizzata (classificata nell'applicativo DUSAF 5.0 - Destinazione d'uso dei suoli agricoli e forestali - come "insediamenti industriali, artigianali, commerciali") e porteranno ad un aumento delle superfici permeabili, valuta positivamente la variante in oggetto e non esprime ulteriori considerazioni in merito”.

SEZIONE 4 - PREVISIONE DI CARATTERE ORIENTATIVO

Si prende atto della riconosciuta valutazione positiva della variante in oggetto espresse dalla DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi: si sottolinea come l’intervento sia localizzato in ambito già urbanizzato e preveda la rigenerazione di un’area dismessa, contribuendo al contenimento del consumo di suolo libero, alla riqualificazione ambientale di un ambito soggetto a degrado urbano, sociale, edilizio ed ambientale, in applicazione e in coerenza con le disposizioni regionali di cui alla LR 31/2014. Per gli aspetti trattati non emergono pertanto significativi elementi di interferenza con

il piano attuativo in variante adottato, tali da determinare la necessità di modifiche alla documentazione di variante adottata. Per maggiori approfondimenti, si rimanda a quanto espresso nel parere della Direzione Urbanistica e riqualificazione di cui al PG I0140670

SEZIONE 5 - Contributo della DG Ambiente e Clima, U.O Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

PUNTO 5A - *“evidenzia che la realizzazione della prevista struttura commerciale necessita di preventivo assoggettamento a verifica di VIA ex LR 5/2010, la cui attuazione sarà da coordinare coi disposti normativi regionali relativi al rilascio della autorizzazione commerciale”.*

PUNTO 5A - PRESCRIZIONE AFFERENTE LE PREVISIONI PROGETTUALI

Si condivide l'opportunità di avviare la procedura di assoggettabilità a VIA non appena definiti tutti gli elementi conoscitivi fondamentali e necessari alla redazione dello Studio di Impatto Ambientale e comunque prima della richiesta dei necessari titoli abilitativi per la costruzione della prevista struttura commerciale. Si evidenzia infatti che la definizione di progetto di cui all'art.5 comma 1 lettera 9 del D.lgs 152/2006 va riferita alla realizzazione di lavori di costruzione o di altri impianti od opere e di altri interventi sull'ambiente naturale o sul paesaggio, compresi quelli destinati allo sfruttamento delle risorse del suolo. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto espresso nel parere del Servizio Ecologia ed Ambiente di cui al PG I0138099 (allegato 3).

PUNTO 5B - *“La stessa U.O comunica che con riferimento all'oggetto e per quanto riguarda gli aspetti relativi al rumore, si ritiene di esprimere le considerazioni e fornire le indicazioni di seguito esposte. Il progetto di trasformazione urbanistica è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS conclusosi con determinazione di esclusione con prescrizioni. Una delle prescrizioni prevedeva la effettuazione di una valutazione previsionale di impatto acustico sia del traffico indotto dall'insediamento (commerciale) che dagli impianti al servizio del medesimo. E' stata prodotta, come allegato, documentazione di previsione di impatto acustico nella quale l'estensore della medesima ravvisa la necessità di adeguamento della classificazione acustica comunale dell'area oggetto della trasformazione urbanistica”.*

PUNTO 5B - PRESCRIZIONE AFFERENTE LE PREVISIONI PROGETTUALI

Le prescrizioni afferenti alla valutazione previsionale di impatto acustico sia del traffico indotto dall'insediamento che dai relativi impianti di servizio sono dettagliatamente descritte nel parere motivato (a cui si rimanda integralmente). Tale parere costituisce uno degli allegati alla deliberazione di adozione del PA. Si evidenzia che gli approfondimenti e le determinazioni in materia acustica si in termini di compensazione che di monitoraggio *post operam* sono puntualmente riportate nel richiamato parere motivato e sono state oggetto di valutazione da parte dell'ente competente (ARPA) in sede di conferenza VAS. Per maggiore chiarezza si rimanda a quanto espresso nel parere del Servizio Ecologia ed Ambiente di cui al PG I0138099 (allegato 3).

PUNTO 5C - *“Al proposito si rammenta quanto previsto dalla legge regionale 13/01, all'articolo 4, circa la necessità che venga assicurata la coerenza tra strumenti urbanistici e classificazione*

acustica comunale. Competerà quindi al Comune verificare la coerenza tra destinazioni d'uso dell'area e classificazione acustica comunale, utilizzando le indicazioni dell'art. 2 della legge regionale 13/01 ed i criteri di dettaglio della Deliberazione di Giunta regionale 7/9776 del 12 luglio 2002, e, laddove riscontrasse incongruenze, provvedere di conseguenza. La realizzazione dell'intervento non dovrà comportare transizioni, tra ante e post operam, da condizioni di conformità a condizioni di non conformità ai limiti di rumore o incrementi apprezzabili nel post operam di livelli di rumore che già nell'ante operam fossero superiori ai limiti. Dovrà essere attuato un monitoraggio acustico post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di rumore ed alla individuazione e dimensionamento degli eventuali interventi di mitigazione acustica che fossero necessari”.

PUNTO 5C - PRESCRIZIONE AFFERENTE LE PREVISIONI PROGETTUALI

L'individuazione di interventi mirati a limitare gli eventuali effetti negativi indotti dalla trasformazione (qualora rilevati in sede di monitoraggio post operam), con specifico riferimento alla vicinanza a siti sensibili e all'adiacente zona residenziale, è dettagliatamente descritta nel parere motivato (a cui si rimanda integralmente). L'attuazione di tali interventi di risanamento acustico costituisce una misura di mitigazione adeguata e sufficiente al rispetto dei limiti previsti per le singole classi acustiche del comparto oggetto di intervento; l'adeguamento della classificazione acustica dell'ambito potrebbe non risultare necessaria in quanto mitigata da azioni alternative di contenimento. Si rimanda a quanto espresso nel parere del Servizio Ecologia ed Ambiente di cui al PG I0138099.

SEZIONE 6 - Contributo della DG Autonomia e Cultura

“Con riferimento alla variante in oggetto, che prevede, nell'ambito interessato dalla trasformazione, la realizzazione di una nuova struttura commerciale, in sostituzione dell'area dismessa "Mangimi Moretti – Via San Giovanni Bosco - Circonvallazione Mugazzone", si evidenzia la prossimità dell'intervento alla località denominata Campagnola, caratterizzata dalla presenza di edifici di interesse storico architettonico quali il Castello (vincolo monumentale), e in particolare la Chiesa di San Giovanni Battista già citata in documenti risalenti al XVI secolo, e segnalata dalla Guida T.C.I. dedicata alla Lombardia. La Chiesa con il ponticello sul Torrente Moria, fa da sfondo alla via San Giovanni Bosco, per chi arriva dalla circonvallazione Mugazzone.

Dalla tavola OU13 di rilievo vegetazionale, sul lato est della Via San Giovanni Bosco, si evidenzia la presenza di una cortina arborea continua, caratterizzata anche da specie arboree quali Pinus, Cedrus, Magnolia, che per età e dimensioni, attualmente costituisce un importante filtro verde che mitiga l'impianto industriale oggetto di trasformazione, e definisce un fronte verde di avvicinamento alla chiesa di San Giovanni Bosco, valorizzandola dal punto di vista paesaggistico.

Il progetto prevede il totale abbattimento e sostituzione di tale cortina arborea, con altre essenze, comportando così la perdita delle sue caratteristiche non facilmente riproducibili, e del suo significato. In relazione a quanto sopra descritto, si richiede il mantenimento delle caratteristiche di mitigazione della cortina arborea, rispetto alle previsioni di intervento, e la valorizzazione della Chiesa, con particolare attenzione all'area su Via San Giovanni Bosco. In prossimità dell'edificio

storico, destinata a parco dal progetto. Si richiama a tal proposito quanto riportato nella relazione di progetto: *"Il progetto preliminare delle opere di urbanizzazione secondaria e della compensazione delle alberature di cui è inevitabilmente necessario l'abbattimento, è illustrato a lato e sarà oggetto di ulteriori approfondimenti con il competente Ufficio del verde del Comune di Bergamo."*

SEZIONE 6 - PREVISIONE DI CARATTERE ORIENTATIVO

Si rileva che gli edifici di interesse storico architettonico citati (Castello e Chiesa di San Giovanni Battista) sono entrambi localizzati esternamente al perimetro dell'ambito di intervento oggetto del PA e che non si rilevano interferenze tra gli interventi previsti e suddetti manufatti. Relativamente alla richiesta di mantenimento della cortina arborea esistente, si rileva che, come evidenziato nel parere di competenza dell'ufficio Opere del Verde del comune di Bergamo, si provvederà al mantenimento delle specie arboree di pregio (Magnolia Grandiflora) presenti in sito, *"poiché alberi di prima grandezza, in buono stato di salute, di elevato pregio botanico e di notevole effetto scenografico, che dovranno trovare nuova collocazione o all'interno del sito di intervento o nell'area del Parco delle Ex - case Barca, con le dovute attenzioni in fase di trapianto"*. Inoltre a seguito dei previsti abbattimenti delle specie arboree non di pregio si provvederà comunque ad attuare idonei interventi di *"compensazioni secondo quanto disposto all'Art. 11 - Capo III del suddetto regolamento, da posizionare mantenendo le dovute distanze definite dall'art. 892 del Codice Civile"*. Si rimanda a quanto espresso nel parere del Servizio Verde Pubblico di cui al PG I0138780. Per gli aspetti di rilievo storico architettonico si evidenzia che alla conferenza VAS indetta in data 12/07/2018 sono stati invitati Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggi per le Province di Bergamo e Brescia e Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Segretariato Regionale per la Lombardia, gli ordini professionali (ingegneri, architetti, geometri,) i quali dagli interventi emersi in sede di conferenza, per coloro che hanno ritenuto di partecipare, non sono emersi elementi significativi di interferenza con gli ambiti storico-architettonici circostanti.

SEZIONE 7 - Contributo della DG Welfare

"a fronte di un incremento dei flussi veicolari giornalieri (in termini sia di transito che di stazionamento a motore acceso) nelle fasce orarie più critiche e nelle fasce orarie serali/notturne per la prevista attività di ristorazione, non si evidenzia nella documentazione una valutazione analitica/predittiva degli effetti sulle emissioni di polveri fini, microinquinanti (NOX, CO, SO2, C6H6, IPA) tale da consentire determinazioni in merito agli impatti sulla salute delle persone. Tale mancanza è da ricondursi probabilmente all'esclusione del piano attuativo dalla procedura di VAS. Tuttavia, come emerge anche dalla documentazione, gli incrementi dei flussi veicolari non sono trascurabili e pertanto si ritiene auspicabile prevedere nella fase di monitoraggio la misurazione dei livelli di sostanze inquinanti (polveri fini e principali microinquinanti) nell'aria in punti fissi e con continuità nel tempo al fine di consentire le eventuali necessarie valutazioni di esposizione."

SEZIONE 7 - PRESCRIZIONE AFFERENTE LE PREVISIONI PROGETTUALI

Relativamente agli aspetti evidenziati si concorda nella fase di monitoraggio e/o di procedura di esclusione da VIA sarà necessario provvedere ad effettuare le necessarie rilevazioni di carattere ambientale atte a individuare le necessarie misure compensative e le eventuali azioni di mitigazione. Si rimanda a quanto espresso nel parere del Servizio ecologia ed Ambiente di cui al PG I0138099.

SEZIONE 8 - Contributo della DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile

PUNTO 8A – *“Lo strumento urbanistico in esame è soggetto a valutazione di compatibilità con il Piano Territoriale Regionale in ottemperanza a quanto disposto nel paragrafo 3.2 del relativo Documento di Piano, che prescrive l'obbligo di trasmissione in Regione del Documento di Piano dei PGT, e relative varianti, per i Comuni identificati quali poli di sviluppo regionale, tra i quali i Comuni capoluogo. Nel caso di Bergamo, la verifica in sede Regionale per gli aspetti inerenti il sistema della mobilità è comunque dovuta in quanto il Comune è interessato dalle seguenti previsioni infrastrutturali qualificate nel P.T.R. come Obiettivi prioritari di interesse regionale ai sensi dell'art. 20 LR 12/2005 e s.m.i.:*

- *Linea metrotranviaria 'T2' della Val Brembana da Bergamo S. Fermo a Villa d'Almé;*
- *Linea metrotranviaria urbana 'T3' da Redona a Nuovo Ospedale di Bergamo;*
- *Collegamento ferroviario Bergamo-Orio al Serio.*

Il parere di compatibilità rispetto alla programmazione di competenza di questa Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile è reso con riferimento al rispetto della disciplina di settore e dei criteri di valutazione indicati nello stesso 3.2 PTR. Dall'esame della documentazione trasmessa si rileva quanto segue.

[...]

In esito alle valutazioni istruttorie, si dà atto preliminarmente che il progetto insediativo proposto non presenta contenuti fisicamente e/o funzionalmente interferenti con la realizzazione delle infrastrutture strategiche in premessa. Appaiono per contro di estrema delicatezza i profili di valutazione delle ricadute della trasformazione sui regimi di circolazione di scala locale e sovralocale. Da un lato, infatti, i contenuti di Variante richiamati in premessa prefigurano l'introduzione di innovazioni certamente migliorative - rispetto a quanto previsto nello strumento vigente - in ordine all'allacciamento del comparto al sistema viario di accesso, in virtù, soprattutto, del previsto dimezzamento della volumetria realizzabile e dell'inserimento tra gli oneri della trasformazione dell'adeguamento dell'intersezione Mugazzone-Via San Giovanni Bosco.”

PUNTO 8A - PREVISIONE DI CARATTERE ORIENTATIVO

Si prende atto della riconosciuta assenza di significative interferenze del progetto insediativo, sia fisiche che funzionali, con la realizzazione delle infrastrutture strategiche previste dal PTR; quanto alla valutazione delle ricadute sui regimi di circolazione a scala locale e sovralocale si prende atto che il dimezzamento della SPL realizzabile costituisce un importante contributo alla riduzione del carico urbanistico indotto dalla trasformazione, ulteriormente rafforzato dalla scelta di attribuire alla trasformazione l'onere economico del miglioramento infrastrutturale dell'intersezione

viabilistica. Per quanto attiene alle ricadute riguardanti i regimi di circolazione, si ritiene di evidenziare le seguenti argomentazioni tecniche a supporto della soluzione adottata:

- la riconfigurazione geometrica della rotatoria, elaborata da ingegneri trasportisti sulla base di analisi dei flussi rilevati, *“permette di intervenire in maniera incisiva sulla principale causa di incidentalità riscontrata”*, oltre a garantire *“una ben evidente fluidificazione del traffico”* (come rilevabile nello studio viabilistico allegato al PA), come evidenziato nel parere del Servizio Mobilità e Trasporti del Comune di Bergamo allegato alla presente;
- relativamente alla potenziale interferenza della nuova configurazione dell'intersezione Mugazzone sulla funzionalità del nodo A4 come riconfigurato secondo il progetto di potenziamento previsto, si evidenzia che tale intervento infrastrutturale non costituisce un elemento di valutazione per l'espressione del parere di compatibilità con il PTR, in quanto suddetto progetto non risulta né richiamato nella tabella Obiettivi Infrastrutturali prioritari di interesse regionale (citata all'art. 3.2 del Documento di Piano del PTR pag. 156), né elencato nelle previsioni infrastrutturali qualificate nel PTR come *“Obiettivi Infrastrutturali prioritari”* per il comune di Bergamo, per altro più richiamate nel parere;
- nello specifico incontro di coordinamento (convocato in data 15/02/2019 con PG I0054325 presso il Comune di Bergamo e finalizzato al coordinamento degli interventi in materia infrastrutturale previsti sul territorio comunale, con particolare riferimento all'ambito in oggetto di PA e agli interventi in fase di studio previsti dal patto per la Lombardia sul nodo A4) in presenza di Infrastrutture Lombarde, della Società IDEA srl incaricata di elaborare il progetto, dei rappresentanti delle Direzioni comunali competenti con il contributo della Società TRM incaricata di elaborare la soluzione progettuale adottata dal Piano Attuativo, non sono né emersi né stati discussi (pertanto non risultano nel verbale dell'incontro) aspetti di criticità tra la soluzione proposta e la riqualificazione del nodo A4 in corso di progettazione. Pertanto, valutazioni inerenti eventuali possibili interferenze tra gli interventi infrastrutturali previsti dal PA e la riqualificazione di suddetto nodo con risorse afferenti al patto per la Lombardia non sono mai state rilevate come criticità da affrontare ed eventualmente approfondire in sede di approvazione del Piano Attuativo.

Per maggiori ed ulteriori dettagli, si rimanda a quanto espresso nel parere del Servizio Mobilità e Trasporti di cui al PG I0138763.

Per gli aspetti trattati non emergono pertanto significativi elementi di interferenza con il piano attuativo in variante adottato tali da determinare la necessità di modifiche alla documentazione di variante adottata.

PUNTO 8B - *“Come tuttavia riscontrabile dagli esiti delle simulazioni prodotte anche nello scenario di progetto più favorevole, costituito dall'ipotesi di riconfigurazione del nodo mediante inserimento di nuova rotatoria gestita tramite impianto semaforico e passante centrale, anche queste migliorie non possono essere ritenute una risposta adeguata all'entità e alla gravità delle criticità in atto sulla Circonvallazione, sia in relazione alla riscontrata permanenza di livelli prestazionali comunque non adeguati che, soprattutto, per la persistente eventualità che i fenomeni di accodamento generati dall'intersezione (pur riqualificata) sulle corsie in direzione nord interessino i rami afferenti*

alla Circonvallazione stessa dal nodo di uscita dalla A4, concorrendo ad impedire un funzionamento accettabile di quest'ultimo sia nell'orizzonte temporale di attuazione della trasformazione che nello scenario di esercizio del nodo stesso come riconfigurato secondo il progetto di potenziamento previsto nella programmazione regionale.”

PUNTO 8B - PREVISIONE DI CARATTERE ORIENTATIVO

Si ritiene che la soluzione progettuale individuata sia la più idonea a rispondere adeguatamente alle criticità rilevate, come sufficientemente evidenziato nello studio viabilistico di dettaglio elaborato a supporto del Piano Attuativo e ribadito nel parere della Direzione Mobilità Urbana del Comune di Bergamo ove si dichiara: *“la soluzione viabilistica indicata nel PA, che prevede una rotatoria semaforizzata con passante centrale a tre corsie e con un quarta corsia in attestazione per consentire l’accumulo laterale per i veicoli che devono eseguire svolte, permette di intervenire in maniera incisiva sulla principale causa d’incidentalità riscontrata [...] oltre ad una bene evidente fluidificazione del traffico [...]”*.

Deve essere altresì sottolineato che tale soluzione trasportistica risponde non solo ad una dimensione di scala urbana, ma anche alle problematiche viabilistiche di connessione tra quartieri, garantendo adeguati standard di sicurezza sia stradale che pedonale, seppure in presenza di un’asse viabilistico ad alto scorrimento, come meglio esposto ed argomentato nel parere del Servizio Mobilità e Trasporti di cui al PG I0138763 (allegato 3) al quale si rimanda.

Infine, la dichiarazione circa l’inadeguatezza del progetto proposto a rappresentare una soluzione infrastrutturale adeguata *“all’entità ed alla gravità delle criticità in atto sulla circonvallazione [...]”* non risulta essere sufficientemente motivata in assenza di idonea documentazione comprovante le potenziali criticità sostenute. Non appare infatti chiaro quale sia i dati viabilistico/trasportistici a sostegno di tale affermazione successivi alla data di elaborazione dello studio viabilistico allegato al PA le cui rilevazioni risalgono al 2016.

Pertanto tali perplessità sono riferite ad un’opera infrastrutturale non ascrivibile agli interventi infrastrutturali rilevati come obiettivi prioritari di interesse regionale per il Comune di Bergamo nella valutazione di compatibilità con il PTR (art. 3.2 del Documento di Piano del PTR).

Per gli aspetti trattati non emergono pertanto significativi elementi di interferenza con il piano attuativo in variante adottato tali da determinare la necessità di modifiche alla documentazione di variante adottata.

PUNTO 8C - *“Va rimarcato, al riguardo, che pur nella sua natura di asse di scorrimento cittadino l’itinerario della Circonvallazione assolve contestualmente ad un’importante funzione di raccordo fra direttrici extraurbane qualificate di interesse regionale (ex S.S. 342 - Asse interurbano; S.P. 117) o provinciale (S.P. 35) nella classificazione della rete stradale della Lombardia il ruolo destinato peraltro ad essere ulteriormente rafforzato - oltre che dall’attuazione del citato potenziamento del nodo di uscita dalla A4 - anche dalla realizzazione della nuova bretella di scavalco del c.d. Rondò delle Valli per i veicoli provenienti dalla S.P. 35 e diretti verso sud prevista nell’ambito dell’Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione del nuovo palazzetto dello sport e di opere infrastrutturali di scala provinciale a Bergamo (c.d. ‘Chorus Life’), approvato con dPGR n. 139 del*

11.10.2018.”

PUNTO 8C - PREVISIONE DI CARATTERE ORIENTATIVO

Pur concordando sull'importante funzione di raccordo tra direttrici extraurbane di interesse regionale e provinciale che la Circonvallazione comunale assolve attualmente (benché nella sua natura di asse di scorrimento cittadino), si evidenzia che il tratto viabilistico oggetto dell'intervento di miglioramento previsto con il PA viene realizzato grazie alle risorse economiche derivanti dall'approvazione di una variante puntuale relativa ad un ambito di trasformazione del PGT. Considerato che tale variante non solo non comporta modifiche sostanziali alle strategie ed agli obiettivi del Documento di Piano del PGT, ma si limita a dare attuazione alle previsioni di una sola delle due unità minime di intervento previste per l'ambito di trasformazione, alla quale pertanto, per ovvie ragioni di sostenibilità economica dell'intervento, non può essere attribuito l'onere di assolvere integralmente ai costi necessari alla soluzione delle criticità infrastrutturali dell'intero tratto viabilistico di scala sovracomunale (di rilevanza provinciale se non addirittura regionale). Peraltro, proprio la variante urbanistica introduce una consistente riduzione di SLP (addirittura superiore al 50% rispetto a quella originariamente prevista dal PGT), con conseguenti ed importante riduzione degli oneri di urbanizzazione e standard qualitativi tabellari dovuti, benché la proposta di piano attuativo preveda la realizzazione di opere di urbanizzazione per importi ben superiori a quelli tabellari dovuti. Per tali ragioni si ritiene che la proposta di piano attuativo rappresenti un'importante opportunità per garantire una efficace soluzione viabilistica alle criticità rilevate per il breve e medio periodo e rispondere concretamente alle problematiche di scala locale afferenti ai quartieri coinvolti (malpensata e campagnola).

Si rimanda pertanto alla valutazione espressa dal Servizio Mobilità e Trasporti del Comune di Bergamo che ritiene il progetto viabilistico proposto dal PA *“migliorativo da un punto di vista di spazi, geometrie e sicurezza stradale rispetto alla situazione attuale; soprattutto per la circonvallazione, dove si elimina l'attuale accumulo al centro della carreggiata per la svolta a sx, senza in alcun modo pregiudicarvi ulteriori e futuri interventi migliorativi”*.

Per maggiori ed ulteriori dettagli si rimanda a quanto espresso nel parere del Servizio Mobilità e Trasporti di cui al PG I0138763.

Per gli aspetti trattati non emergono pertanto significativi elementi di interferenza con il piano attuativo in variante adottato tali da determinare la necessità di modifiche alla documentazione di variante adottata.

PUNTO 8D - “E' pertanto evidente come l'introduzione - operata nell'ambito dell'approvazione del PGT - di una funzione urbanistica ad elevato richiamo di utenza nell'unico punto dell'intero arco 'Paltriniano - Mugazzone' regolato da un'intersezione a raso avrebbe dovuto essere opportunamente vincolata ab origine dalla contestuale previsione di potenziamento dell'intersezione stessa, ad esempio adottando una configurazione a livelli sfalsati, volta a consentire il mantenimento di livelli di servizio e di sicurezza congrui all'importanza della strada anche in chiave di rete sovracomunale. Preso atto che né lo strumento generale né la Variante in esame prevedono il ricorso a tale miglioramento infrastrutturale, tantomeno come condizione

per l'attuazione dell'Ambito in argomento, si ritiene di rimettere al Comune ogni responsabilità in ordine alla conferma della trasformazione secondo la configurazione progettuale proposta, e, conseguentemente, all'assunzione degli oneri, progettuali e finanziari, che da questa potranno derivare in termini di future necessità. Analogamente al Comune, eventualmente in solido con gli altri Enti competenti, spetterà far fronte alle penalizzazioni dei benefici prestazionali del nodo di uscita dalla A4 qualora, nonostante gli ipotizzati interventi di potenziamento di detto nodo in corso di definizione, non possano essere garantiti adeguati gradi di efficienza trasportistica a causa delle interferenze generate in corrispondenza della nuova configurazione a rotatoria.”

PUNTO 8D - PREVISIONE DI CARATTERE ORIENTATIVO

Si ritiene che le funzioni previste dal PA non rappresentino destinazioni d'uso ad elevato richiamo di utenza. La massima superficie di vendita consentita come insediabile nell'ambito di intervento corrisponde ad attività commerciali di media dimensione (2.500 mq di SV), peraltro ampiamente diffuse non solo nel quadrante urbano di riferimento, ma insediabili in molti tessuti urbani (con autorizzazione di competenza comunale) a differenza delle grandi strutture di vendita (format con SV superiori a 2.500 mq di SV) che sono invece soggette ad autorizzazione regionale in quanto grandi attrattori ad elevato richiamo di utenza.

La valutazione di scenari infrastrutturali alternativi a quello adottato è stata considerata nello studio viabilistico allegato al Piano: nessuna delle soluzioni ipotizzate ha proposto intersezioni a livelli sfalsati, in ragione degli eccessivi costi di realizzazione delle opere a fronte della dimensione contenuta dell'intervento proposto e delle conseguenti potenziali ricadute in termini di carico urbanistico indotto dall'insediamento di nuove funzioni (attività commerciali di media dimensione). Pertanto, con riferimento agli obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale, si ritiene che gli interventi proposti dal PA in oggetto, non solo siano coerenti con tali obiettivi ma risultino anche adeguati a garantire il loro raggiungimento nel breve periodo: le opere previste, infatti, si traducono nell'attuazione di interventi puntuali, mirati al miglioramento della situazione viabilistica attuale, con opere infrastrutturali realizzate a carico del soggetto attuatore.

Tali opere non interferiscono con i richiamati obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale, ma risultano attuare azioni mirate necessarie a rispondere all'attuale stato di criticità del sistema viabilistico nel tratto interessato dalla trasformazione. Per maggiori ed ulteriori dettagli si rimanda a quanto espresso nel parere del Servizio Mobilità e Trasporti di cui al PG I0138763.

A prescindere dagli evidenti e positivi aspetti progettuali già descritti (consistente riduzione slp di progetto e della quota destinata a funzioni commerciali, limitata attrattività del format commerciale di scala locale, rilevanza delle esternalità positive generate dalla trasformazione in termini di: riqualificazione urbana ed ambientale di un ambito dismesso da oltre 20 anni, rigenerazione di suolo libero in area urbanizzata, incremento delle superfici permeabili, realizzazione di nuovi spazi pubblici verdi, ripristino delle fasce di rispetto fluviali, bonifica delle aree inquinate dalle precedenti attività produttive, realizzazione di opere infrastrutturali atte a risolvere criticità urbane sia a livello viabilistico che ciclo-pedonale), si ritiene che il miglioramento infrastrutturale del nodo viabilistico lungo la circonvallazione comunale Mugazzone (più volte riconosciuto nei suoi effetti positivi dalla stessa Regione nel parere di compatibilità) realizzato come opera di urbanizzazione del PA in approvazione possa rappresentare un importante ed

irrinunciabile intervento urbanistico, altrimenti non realizzabile con risorse comunali, per la città di Bergamo ed in particolare per i quartieri cittadini coinvolti.

Si rimanda alle motivazioni espresse dal Direzione Mobilità Urbana del comune di Bergamo ritenendo *“immotivata la valutazione del parere regionale che preventivamente e senza alcune elemento analitico paventa interferenze o ricadute sul nodo A4 conseguenti all’intervento urbanistico in argomento”*.

Come evidenziato in suddetto parere infatti *“la riqualificazione del predetto nodo è in carico ad infrastrutture lombarde SPA come da convenzione proposta da regione Lombardia e ad oggi non risultano avanzamenti progettuali o elaborazioni di ipotesi formalmente comunicati al Comune di Bergamo che possano consentire alcun tipo di valutazione”*.

Per maggiori ed ulteriori dettagli si rimanda a quanto espresso nel parere del Servizio Mobilità e Trasporti di cui al PG I0138763.

Per gli aspetti trattati non emergono pertanto significativi elementi di interferenza con il piano attuativo in variante adottato tali da determinare la necessità di modifiche alla documentazione di variante adottata.

PUNTO 8E - *“in tema di trasporto pubblico locale, si suggerisce di valutare, in accordo con l'Agenzia del TPL di Bergamo, l'inserimento di una nuova fermata del TPL in prossimità dell'area di intervento, al fine di garantire una migliore accessibilità alla stessa”*

PUNTO 8E - PREVISIONE DI CARATTERE ORIENTATIVO

In ordine a tale aspetto, si condivide la possibilità di prevedere una nuova fermata di trasporto pubblico, demandando all'Agenzia per Trasporto Pubblico del Comune di Bergamo (ATB) ogni valutazione in merito e rinviando alla successiva fase esecutiva la realizzazione di tale intervento puntuale.

PUNTO 8F - *“in tema di mobilità elettrica si evidenzia che il Piano Attuativo in variante dovrà osservare:*

ai sensi del D.Lgs. 257/2016, comma 1, art. 15, l'obbligo di predisposizione all'allaccio, che dovrà permettere la ricarica di una macchina per ogni spazio a parcheggio coperto o scoperto e per ciascun box per auto presente nell'immobile;

ai sensi della L. 134/2012, art. 17 septies: PNIRE (Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica - Aggiornamento approvato con D.P.C.M. del 18.4.2016), l'obbligo di realizzazione delle infrastrutture di ricarica elettrica nei parcheggi pubblici e dei grandi attrattori di traffico, secondo i parametri in esso contenuti. Si richiama a tal fine che le infrastrutture, anche private, destinate alla ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica costituiscono opere di urbanizzazione primaria, e che le nuove infrastrutture di ricarica dovranno essere in linea con le disposizioni contenute nella dGR X/4593 del 17.12.2015 'Linee guida per l'infrastruttura di ricarica dei veicoli elettrici' e garantire l'interoperabilità tecnologica e commerciale.”

PUNTO 8F - PRESCRIZIONE AFFERENTE LE PREVISIONI PROGETTUALI

In ordine agli aspetti segnalati, si evidenzia che verranno integralmente recepite in sede di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione tutte le indicazioni sopra elencate.

PUNTO 8G - *“Si chiede infine di valutare l'opportunità di prevedere, preferibilmente in corrispondenza degli ingressi al centro commerciale, appositi punti di parcheggio/ricarica dedicati ai motocicli, biciclette e carrozzine elettriche.”*

PUNTO 8G - PREVISIONE DI CARATTERE ORIENTATIVO

In ordine agli aspetti segnalati, si evidenzia che verranno integralmente recepite in sede di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione tutte le indicazioni sopra elencate.

SEZIONE FINALE - Considerazioni conclusive a seguito della verifica regionale

“Per quanto sopra espresso si precisa che il presente parere non costituisce valutazione di compatibilità dell'intero PGT, ma è finalizzato esclusivamente all'oggetto della variante. Le considerazioni espresse nel parere sono indirizzate a perfezionare i contenuti della variante stessa per un più adeguato conseguimento degli obiettivi fissati nel PTR, con particolare riferimento agli obiettivi prioritari citati in premessa, nonché per un puntuale rispetto della normativa di settore di volta in volta richiamata.

Si ricorda che per gli effetti dell'art. 13, comma 7, della LR 12/05 il Consiglio Comunale in sede di approvazione, a pena di inefficacia degli atti assunti, deve provvedere all'adeguamento della variante adottata assumendo le definitive determinazioni per quanto riguarda le previsioni di carattere orientativo e recependo le prescrizioni afferenti gli obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale”.

SEZIONE FINALE - PREVISIONE DI CARATTERE ORIENTATIVO

In esito alla espressione delle soprarichiamate considerazioni, si evidenzia che le stesse, come peraltro dichiarato dallo stesso Ente competente, risultano *“indirizzate a perfezionare i contenuti della variante stessa per un più adeguato conseguimento degli obiettivi fissati nel PTR”.*

Relativamente agli aspetti trattati non emergono pertanto significativi elementi di interferenza con il piano attuativo in variante adottato tali da determinare la necessità di modifiche alla documentazione di variante adottata.



AREA POLITICHE DEL TERRITORIO

Direzione LL.PP. Verde Pubblico e Servizi Abitativi

Servizio Verde Pubblico

Piazza Matteotti, 27 - 24122 BERGAMO

P.I. 00636460164 C.F. 80034840167

Tel. 035/399788-789-787-779 - Fax 035/399.730

parchigiardini@comune.bergamo.it

Bergamo, 17/05/20198

File: Parere di competenza

Responsabile del Servizio: P.A. Guglielmo Baggi

Sede operativa dell'ufficio: Via Quarenghi n° 33/35, 24122 Bergamo

N. 10138780 P.G.
VI. 5/F0020 - 19



Spett. le Direzione

Pianificazione Urbanistica, ERP

Alla C.A.

Responsabile del Procedimento

Dott. pianif. Andrea Caldiroli

acaldirol@comune.bg.it

Dirigente

Arch. Giorgio Cavagnis

gcavagni@comune.bg.it

OGGETTO: PIANO ATTUATIVO "AT_10 – EX MANGIMI E MORETTI" - PARERE DI COMPETENZA VS. COMUNICAZIONE PG I 0136360.

Si fa seguito alla richiesta di cui all'oggetto, per riscontrare alla nota di Regione Lombardia per quanto di competenza del Servizio Verde Pubblico.

Con riferimento all'allegato A dell'Ente Regionale *"Coerenza rispetto agli obiettivi del Piano Territoriale Regionale"*, evidenziato che sia la Struttura Paesaggio, sia la DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi non hanno rilevato criticità alcune e, anzi, hanno constatato sintonia sia con i criteri del Piano Paesaggistico Regionale e sia col rispetto del contenimento d'uso del suolo con riferimento al DUSAF 5.0 con una valutazione positiva nei confronti dell'aumento delle superfici permeabili derivate dalla trasformazione/riqualificazione urbanistica. Occorre viceversa contro dedurre alle considerazioni esposte dalla DG Autonomia e Cultura, per meglio precisare la posizione assunta dal servizio scrivente e riepilogare quanto nel frattempo è sopravvenuto sul sito oggetto del presente Piano Attuativo.

1. A seguito di convocazione di Conferenza di Servizi istruttoria, ai sensi dell'Art. 14 comma 1 della L. 241/90, convocata in data 11/09/2018, lo scrivente servizio ha formulato un primo parere - agli atti comunali PG I 0317713 del 06/09/2018 - con una prescrizione al mantenimento delle sole piante di *"Magnolia grandiflora"* quali esemplari di pregio botanico, senza aver potuto constatare lo stato effettivo delle stesse, poiché in ambito privato non accessibile e ha inoltre posto una raccomandazione che rimandava a una verifica e un confronto con il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca per gli interventi nell'ambito della

riqualificazione del torrente Morla. Rispetto alla realizzazione di nuova passerella ciclopeditonale di scavalco e modifica della circolazione viabilistica mediante risagomatura della rotatoria con corsie passanti e semaforizzazione, nonché modifica contestuale degli attuali attraversamenti a raso è stato ritenuto utile rimandare ad una fase di progetto più approfondita per comprendere meglio come la nuova struttura andrà a inserirsi in appoggio ai rilevati di terra e quale sarà la sistemazione del bordo strada-bordo parco "ex-case Barca".

2. A seguito alla richiesta di abbattimento a cura della proprietà per dare seguito alle successive opere di demolizione del fabbricato industriale insistente nel AdT e in coerenza al precedente parere sopra richiamato in ambito di Conferenza di Servizi è stato dato parere favorevole all'abbattimento delle alberature, tranne che per le quattro piante di "Magnolia grandiflora" poste in numero di 3 all'angolo con la circonvallazione e la rimanente lungo la via S. Giovanni Bosco in prossimità di quello che era stato l'ingresso uffici - agli atti comunali PG U 0355069 del 11/10/2018.
3. Infine, a seguito di nuova richiesta di abbattimento, con effettuazione di sopralluogo preliminare alle operazioni di sbancamento in data 25/10/2018, è stato possibile constatare che per effetto della nuova configurazione che assumerà l'asse stradale di Via S. Giovanni Bosco, non era possibile salvaguardare nemmeno quegli esemplari di magnolie che allo stato di fatto dello scorso autunno, non si presentavano in buone condizioni, mostrando aspetto sofferente, chiome irregolari, seccumi diffusi e portamento seriamente compromesso per la vicinanza d'impianto con le altre alberature. Si è quindi optato in maniera condivisa con i soggetti coinvolti nell'attuazione dell'intervento, di dare seguito a una monetizzazione del valore ornamentale delle piante di cui sopra per poi impiegare di conseguenza tali nuove entrate a vantaggio dell'Amministrazione in opere a verde da realizzarsi o all'interno delle aree interessate dall'intervento in oggetto, visto il progetto della passerella ciclopeditonale a scavalco e il coinvolgimento del parco delle ex-case Barca o in altri ambiti del territorio comunale in seguito a valutazioni di opportunità. Occorre dare evidenza che a oggi, nessun riscontro al riguardo da parte della proprietà è stato attuato.

Riprendendo quindi la nota della DG Autonomia e Cultura, pur rilevando che lo studio presentato dai professionisti incaricati di redigere il progetto, non è entrato nel dettaglio delle presenze storiche/monumentali della zona, essendo soprattutto concentrato all'interno del sito ex-produttivo, non aveva molte possibilità di intervenire sul bordo stradale, se non con la configurazione che è stata dettata in primis dalla modifica della viabilità ad innesto sulla circonvallazione.

E anche importante rilevare, che la cortina di cedri a suo tempo impiantata, aveva finalità di filtro con specifico riferimento al contenimento delle polveri derivate dalle lavorazioni del mulino che lì insisteva: tale filare non aveva alcun'altra scopo né significato di tipo paesaggistico anche si poi è andato a consolidarsi nell'immaginario collettivo come elemento caratterizzante del luogo. Un nuovo filare di progetto è comunque previsto e con tempo andrà a sostituire quello venuto meno a seguito degli abbattimenti, non venendo meno, a nostro avviso all'invito che lo stesso costituisce nei confronti della vecchia chiesa di San Giovanni Battista.

Occorre inoltre rilevare che tale cortina era diventata una vera e propria barriera che nascondeva quanto posto dietro e di conseguenza il suo mantenimento, oltre che impedito dal nuovo assetto viabilistico, avrebbe nascosto il nuovo spazio commerciale, con comprensibile disappunto da parte della proprietà.

L'attuale area che ospita il monumento agli alpini, non potrà che giovare della nuova sistemazione, trovando adeguato contrappunto con la prospiciente area della vecchia chiesa, guadagnando entrambi gli ambiti in qualità e rilevanza.

Distinti saluti.

Il tecnico incaricato
Arch. paes. William Senna



AREA POLITICHE DEL TERRITORIO
Direzione urbanistica e Riqualificazione
Piazza Matteotti, 3 - Bergamo - Tel. 035/399.574
PEC: protocollo@cert.comune.bergamo.it

Bergamo 20/05/2019

Pratica PA/2017/00025
Fascicolo: VI.2/F0089-17
Solo1\Documenti\comunicazioni\parere

U. 1040620 PG

**OGGETTO: AMBITO DI TRASFORMAZIONE "AT_10 – EX MANGIMI E MORETTI" – RICHIESTA DI
PARERE IN RELAZIONE ALLE DETERMINAZIONI PRESENTATE DALLA REGIONE
LOMBARDIA DI CUI ALLA DGR 1601 DEL 7 MAGGIO 2019**

Premesso che:

- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 190 del 18/12/2018 è stato adottato il Piano attuativo in variante alle previsioni del vigente PGT denominato UMI1 - AT_e/i 10 – EX MANGIMI MORETTI" ai sensi dell'art. 13 della LR 12/05;
- con deliberazione di Giunta Regionale numero XI/1601 del 7 maggio 2019 sono state espresse determinazioni in ordine al piano attuativo in variante alle previsioni del vigente PGT del comune di Bergamo ai sensi dell'art. 13 comma 8 della legge regionale 12/05;

Considerato che:

- l'ambito in oggetto è disciplinato dal vigente documento di Piano con la destinazione urbanistica At_10 – ex mangimi moretti;
- la scheda progetto per l'ambito di trasformazione, approvata con Deliberazione del Consiglio comunale 14-05-2010, n. 86 e pubblicata sul BURL n. 29 del 21-07-2010 prevede per l'unità minima di intervento n. 1 dell'ambito in oggetto la realizzazione di 10.925 mq di SIp con funzioni Residenziali, Terziarie e Commerciali,
- le funzioni commerciali ammesse, originariamente previste, contemplano le medie strutture di vendita (C2b) nel limite massimo di 2.500 di superficie di vendita;
- tale ambito di trasformazione è stato oggetto di specifico procedimento di VAS in sede di approvazione del PGT;

Considerato inoltre che il Piano Attuativo adottato prevede quali aspetti di variante urbanistica:

- la riduzione della Superficie lorda di pavimento prevista per la UMI1 corrisponde al 55 % di quanto originariamente previsto per tale comparto di intervento (da 10.925 mq di SIp prevista per la UMI1 a 4.855 mq di SIp);
- l'eliminazione della progettazione unitaria tra UMI 1 e UMI2 ammettendo la facoltà di procedere con progettazioni distinte e separate;
- introduzione della tipologia centro commerciale C4a, nei limiti della media struttura di vendita, tra le destinazioni ammissibili;
- la modifica del perimetro dell'ambito di intervento attraverso il coinvolgimento di tutte le aree su cui verranno eseguite le opere di urbanizzazione e conseguente modifica del parametro complessivo della superficie territoriale totale coinvolta;
- l'introduzione di ambiti di riferimento al fine di permettere l'esecuzione corretta delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria a carico dell'intervento;

- la rimodulazione delle prestazioni pubbliche attese in relazione alla singola unità minima di intervento;
- la revisione dei codici relativi le destinazione d'uso in relazione agli aggiornamenti apportati all'art 15 del Piano delle Regole con la VARPGT10 in termini di definizione delle categorie funzionali;
- l'introduzione del nuovo schema insediativo in relazione alla proposta di intervento;

Il presente parere riporta, in relazione alle determinazioni espresse nell'allegato A) alla DGR XI/1601, le considerazioni relative agli aspetti di competenza. Innanzitutto si ritiene opportuno sottolineare come nella prima sezione del parere regionale riguardante la coerenza rispetto agli obiettivi prioritari del Documento di Piano del Piano Territoriale Regionale (PTR) si riporta che *"Per quanto attiene la compatibilità della variante in relazione agli obiettivi generali del PTR trattandosi di una variante puntuale che non comporta modifiche sostanziali alle strategie e agli obiettivi del Documento di Piano del PGT, non si evidenziano, per quanto di competenza dell'Unità Organizzativa Urbanistica e assetto del Territorio, particolari elementi di criticità rispetto agli indirizzi generali espressi dal Piano Territoriale Regionale"*.

Infine la prima parte del parere regionale si conclude ricordando *"a titolo collaborativo all'Amministrazione l'opportunità di aggiornare in fase di approvazione, o comunque prima della pubblicazione, tutti gli elaborati di PGT interessati dalle modifiche"*.

A tale proposito si segnala che tutti i procedimenti di variante urbanistica, sia di carattere puntuale che generale, hanno comportato l'aggiornamento di tutta la documentazione del PGT (cartografica e relazionale) in sede di pubblicazione al BURL dell'avviso di approvazione definitiva della variante. La documentazione disponibile sul portale regionale PGTWEB, preposto al caricamento dati del PGT (sia in formato pdf che in formato shapefile), è sempre aggiornata e corrispondente con quanto pubblicato sul sito del comune di Bergamo nella sezione dedicata agli strumenti di pianificazione urbanistica.

Relativamente a quanto indicato nel parere allagato A) alla DGR XI/1601 in riferimento al Contributo della Struttura Pianificazione Assetto Idrogeologico, Reticoli e Demanio Idrico, che sottolinea la mancanza della prevista dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenete l'asseverazione sulla congruità delle previsioni urbanistiche con le risultanze dello studio geologico e con la pianificazione di bacino sovraordinata (all. n. 6 alla dGR X/6738, ex all. n. 15 alla dGR 8/1566/2005), si comunica che tale documentazione è disponibile agli atti del comune ed allegata alla proposta di Piano Attuativo. A conferma di tale considerazione si segnala inoltre che la dichiarazione sostitutiva è stata trasmessa alla Provincia di Bergamo in sede di richiesta di compatibilità con il PTCP. Infine, come anche segnalato dalla Struttura Pianificazione dell'assetto idrogeologico della Regione Lombardia, tale documentazione viene trasmesso ed allegato alla richiesta di pubblicazione su BURL, rappresentando documento irrinunciabile all'approvazione delle varianti al PGT. La compilazione di tale allegato rappresenta infatti elemento indispensabile per la conclusione del procedimento di caricamento dati sul PGTWEB ai fini della pubblicazione sul BURL, in coerenza con quanto previsto dall'art. 13 comma 11 della LR 12/05.

Si prende atto di quanto indicato nel parere allagato A) alla DGR XI/1601 relativamente al contributo della Struttura Paesaggio che dichiara come *"la variante proposta risulti in sintonia con i criteri e gli indirizzi dettati dal Piano Paesaggistico Regionale vigente per le aree dismesse e degradate e, pertanto, non vi sono da formulare rilievi di natura paesaggistica"*;

Si prende atto di quanto indicato nel parere allagato A) alla DGR XI/1601 in relazione al contributo espresso della DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi la quale sottolinea che *"le ricadute dell'intervento porteranno ad un aumento delle superfici permeabili"*, pertanto, *"valuta positivamente la variante in oggetto e non esprime ulteriori considerazioni in merito"*.

L'intervento proposto dal PA contribuisce al contenimento del consumo di suolo libero, alla riqualificazione ambientale di un ambito soggetto a degrado urbano, sociale, edilizio ed ambientale in coerenza con le disposizioni regionali di cui alla LR 31/2014.

Relativamente a quanto indicato nel parere allagato A) alla DGR XI/1601 in materia di procedure di Valutazione di impatto ambientale, come evidenziato nel Contributo della DG Ambiente e Clima, U.O Valutazioni e



Autorizzazioni Ambientali, si sottolinea che la scheda progetto dell'ambito di trasformazione del vigente PGT ammette differenti destinazioni funzionali (residenza, terziario e commerciale nelle categorie esercizi di vicinato, medie strutture di vendita e commercio all'ingrosso); la variante urbanistica, come esposto in premessa, si limita ad introdurre la categoria commerciale "C4a - centro commerciale" di media dimensione che, ai sensi del Dlgs 114/98, differisce dalla media struttura di vendita solo per le modalità di gestione comune degli spazi di servizio e delle infrastrutture. Si evidenzia pertanto che il carico urbanistico delle funzioni commerciali rimane inalterato rispetto alla previsione del vigente PGT, in quanto non sussistono variazioni dimensionali (in termini di mq di superficie di vendita) nei formati commerciali ammissibili. La convenzione del PA in approvazione stabilisce i parametri urbanistici nei limiti massimi ammissibili, definendo altresì gli impegni pubblici e quelli privati in termini di opere di urbanizzazione, standard urbanistico e standard qualitativo. Pertanto è opportuno che eventuali procedure di verifica di esclusione dalla VIA vengano rinviate in fase di presentazione del progetto esecutivo, nella quale è possibile effettuare le valutazioni in termini di impatto ambientale derivante dall'opera alla luce di un quadro progettuale compiutamente definito e dettagliato preliminare al rilascio dei necessari titoli abilitativi. In conclusione si ritiene che tale fase rappresenti quella opportuna ai fini dell'attivazione delle procedure di verifica di esclusione delle valutazioni di impatto ambientale.

Il responsabile del procedimento
Dott. Andrea Caldiroli



PARERE alle osservazioni avanzate dalla “Struttura Pianificazione e volontariato di Protezione Civile” di Regione Lombardia in merito al Piano Attuativo del Comune di Bergamo ai sensi dell’art.13, comma 8, L.R. 12/2005 e s.m.i. (Del. Consiglio n.190 del 18/12/2018).

In merito a quanto osservato dalla **Struttura Pianificazione e volontariato di Protezione Civile** nel quadro dell'espressione del parere di compatibilità sull'area in questione oggetto di variante al PGT sono di seguito riportate ed evidenziate in blu le considerazioni del caso.

“La Struttura Pianificazione e volontariato di Protezione Civile (mai! del 25/03/2019), sottolinea che nel quadro dell'espressione del parere di compatibilità sull'area in questione oggetto di variante al PGT:

- l'area, gravata da edificazione di un centro commerciale e da un discreto quartiere abitativo, è interessata dal passaggio del torrente Morla. Tuttavia non risultano dal PGRA vigente particolari pericoli, che possano destare preoccupazioni in caso di esondazioni, grazie anche alla creazione di un'area di rispetto lontana dalle costruzioni.
- a seguito di verifiche del Piano di Protezione Civile, approvato nel 2013 dal Comune di Bergamo, emergono alcune criticità in quanto l'area oggetto di riqualificazione risulta interessata dal vincolo aeroportuale. Pertanto in fase di edificazione dovranno essere presi tutti gli accorgimenti del caso.

Inoltre dalla Carta delle infrastrutture del piano, sull'area in questione gravano tre vincoli:

A tal proposito si precisa che la “Carta delle Infrastrutture” allegata al Piano di Emergenza Comunale è stata redatta ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di pianificazione di emergenza degli Enti Locali (D.G.R. n.8/4732 del 16 maggio 2007) e dalle prescrizioni tecniche inerenti la mappatura delle relative informazioni georeferenziate (D.D.U.O 18 dicembre 2008 n.15337 e del D.D. del 30 aprile 2088 n.4426 relativo al “Mosaico dei Piani di Emergenza” - PEWEB). Tali riferimenti normativi, non attribuiscono al Piano di protezione civile la funzione di introdurre vincoli, ossia limitazioni edilizie od urbanistiche a fronte della presenza di risorse strategiche o di elementi vulnerabili in prossimità di aree esposte a rischio, piuttosto la normativa individua tra i contenuti del Piano l'identificazione sul territorio comunale di una serie di aree o strutture che possono costituirsi, a seconda del caso, o come strutture vulnerabili o come risorse strategiche da gestire durante un'emergenza di protezione civile.

- il primo riguarda una struttura di emergenza, sita in corrispondenza della Parrocchia di S. Giovanni Battista in Campagnola, interessata, nella variante, dal recupero del sagrato e quindi coinvolta nell'accessibilità ad essa durante il cantiere. L'accessibilità riguarderà anche la viabilità circostante. Ai sensi dell'architettura prevista nell'ambito del PEWEB (“Sintesi di progettazione esterna e specifiche funzionali”, ex “Sintesi specifiche funzionale i codifica di compilazione xml”), l'elemento in questione è stato categorizzato come “Struttura Strategica” in quanto sede della struttura scolastica “Scuola dell'Infanzia Parrocchiale e Paritaria - San Giovanni Battista” e pertanto idonea per l'eventuale accoglienza o ricovero di persone a seconda dell'evento di emergenza in corso. Ovviamente, qualora si verificasse un'emergenza di protezione civile nel Comune di Bergamo, l'eventuale utilizzo della scuola in questione come Struttura Strategica sarà valutato alla luce delle contingenze in corso (tipologia di

scenario in corso; prossimità al luogo dell'evento; popolazione coinvolta; numero di popolazione da accogliere; ...) e, soprattutto, delle condizioni di accessibilità alla stessa.

- il secondo riguarda un'area di accoglienza o ricovero situato sull'incrocio Via Gasparini/Via Orio su una superficie di 2.400 m². La struttura è destinata ad accogliere 200 persone; anche questa durante il cantiere sarà inibita. Inoltre in previsione di un aumento della densità abitativa nel quartiere e con la creazione del nuovo centro commerciale sarà necessario prevedere aree di dimensioni più grandi nei pressi dell'area in questione al fine di accogliere nuovi e più consistenti afflussi di persone. Ai sensi della D.G.R. n.8/4732 del 16 maggio 2007 il Piano di Emergenza Comunale identifica le "aree di accoglienza o ricovero" (da intendersi come le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa per periodi più o meno lunghi, da pochi giorni a mesi: strutture di accoglienza, tendopoli ed aree destinate ad insediamenti abitativi di emergenza) che, ai sensi delle specifiche tecniche dell'architettura PEWEB – Mosaico dei Piani di Emergenza Comunali ricadono nella struttura dati "SuperficieStrategica" (area assistenza popolazione o area gestione emergenza). All'interno del Piano di Emergenza Comunale del Comune di Bergamo sono state individuate n.108 superfici strategiche, comprendenti principalmente parchi e giardini e che all'occorrenza, a secondo dello specifico scenario di emergenza in corso potranno essere attivate dalla struttura comunale di protezione civile. Nel caso specifico, l'area individuata è costituita dal "Giardino Gasparini", con copertura a prato e parzialmente alberato. Ovviamente, qualora si verificasse un'emergenza di protezione civile, l'eventuale utilizzo dell'area come area di emergenza sarà valutato alla luce delle contingenze in corso e, soprattutto, delle condizioni di fruibilità ed accessibilità alla stessa. Tuttavia, quest'area non ricade all'interno dell'area interessata dal Piano Attuativo ma nelle sue vicinanze.
- sempre da piano della Protezione civile, viene evidenziata una infrastruttura viabilistica di primaria importanza per l'accesso dei soccorsi in caso di emergenza. Ma anche questa sarà interessata da importanti lavori di modifica della circolazione, almeno per tutto il periodo del cantiere. Ai sensi della D.G.R. n.8/4732 del 16 maggio 2007 ed, in particolare delle specifiche tecniche dell'architettura PEWEB, il Piano di Emergenza Comunale identifica le "infrastrutture viabilistiche" di tipo puntuale, quali gallerie, sottopassi, ponti, viadotti, passaggi a livello, Nel caso in questione, si tratta del Ponte sulla Circonvallazione Mugazzone che sovrappassa il Torrente Morla; tale infrastruttura, tuttavia, si trova al di fuori dell'area interessata dal Piano Attuativo e non verrà direttamente interessata dalle trasformazioni previste. Riguardo, invece, il tracciato stradale della Circonvallazione Mugazzone e della Circonvallazione Paltrignano, che subiranno migliorative modifiche strutturali, resterà un'arteria principale per la viabilità comunale e sovracomunale, anche in fase di cantierizzazione. Pertanto, in sede di attivazione del Piano di Emergenza Comunale di Bergamo, l'utilizzo della rete viaria in questione verrà valutato a seconda dello specifico scenario di rischio e situazione di emergenza, in funzione delle contingibili condizioni di accessibilità dell'area e dell'origine e della destinazione dei percorsi dei soccorritori.

Da quanto sopra descritto si osserva che la Struttura di Protezione Civile del Comune di Bergamo dovrà rivedere il proprio piano di Protezione Civile in funzione del nuovo insediamento, sicuramente per tutto il periodo della cantierizzazione al fine di soddisfare i requisiti di sicurezza per gli attuali residenti e dovrà quindi provvedere ad un aggiornamento delle aree di emergenza in funzione delle nuove realtà progettate sull'area in oggetto.

A tal proposito, si precisa che, qualora venisse attivato il Piano di Emergenza Comunale del Comune di Bergamo (anche in fase di cantierizzazione) verranno attivate le aree di

emergenza ritenute più idonee a fronte dello specifico scenario di rischio e delle specifiche contingenze emergenziali, a fronte del fatto che il Piano attualmente dispone di n.108 siti identificati come "SuperficieStrategica" e n.216 siti come "StrutturaStrategica". Inoltre, in sede di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale si provvederà alla revisione delle aree di emergenza già individuate e catalogate (aree di attesa, aree di ricovero-accoglienza, area di ammassamento, elisuperfici occasionali e di fortuna), alla luce delle trasformazioni territoriali avvenute, anche in merito al presente Piano Attuativo, e delle eventuali modifiche alla normativa di settore vigente.



COMUNE DI BERGAMO

Bergamo, 16/05/2019

**AREA POLITICHE DEL TERRITORIO
DIREZIONE EDILIZIA PRIVATA, SUEAP E AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA E AMBIENTE**

Piazza G. Matteotti, 3 – 24122 Bergamo (BG)

Tel. 035.399 723

sportello.unico@cert.comune.bergamo.it

P.G. ~~10138099~~

VI.9/F0836-19

Direzione Pianificazione Urbanistica
SEDE

**OGGETTO: Ambito di Trasformazione denominato "At_e 10 - ex Mangimi Moretti M3-
Determinazioni Regione Lombardia- Espressione parere**

In merito alla richiesta di parere in oggetto si sottolinea che nel Parere motivato l'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VAS ha valutato, come previsto dalla normativa vigente in materia, solo gli aspetti di variante del Piano attuativo relativo all'Unità Minima di intervento 1 dell'Ambito di Trasformazione denominato "At_e 10 - ex Mangimi Moretti M3 e ha prescritto di effettuare approfondimenti in fase progettuale poiché alcuni dettagli nel procedimento urbanistico non risultavano disponibili.

Per completezza si richiamano le prescrizioni inserite nel parere Motivato:

1. effettuare una valutazione previsionale di dettaglio utilizzando sistemi di simulazione dell'impatto acustico generato sia dal traffico indotto dal nuovo insediamento, che dagli impianti a servizio dello stesso. Vista la vicinanza di siti sensibili e di una zona prevalentemente residenziale si chiede di valutare il rispetto dei limiti acustici delle classi acustiche limitrofe (I e II Classe). Qualora tali limiti non venissero rispettati si chiede di prevedere barriere acustiche o sistemi alternativi che possano mitigare l'impatto acustico generato e consentire il rispetto dei limiti nei comparti sensibili.
2. tenere nella massima attenzione gli aspetti legati al traffico ed alla mobilità urbana generati dall'intervento di trasformazione urbanistica, prevedendo anche un'attività di monitoraggio che consenta nel tempo, una volta attuato l'intervento, di introdurre le necessarie e tempestive correzioni per rendere più efficace e fluido il sistema della mobilità.
3. effettuare un approfondimento accurato e puntuale sulle modalità di gestione e smaltimento delle acque meteoriche rispetto alle vigenti disposizioni in materia di invarianza idraulica e idrologica introdotte dalla L.R. n°4/2016 e dal R.R. n°7/2017. Vista la riduzione di superficie permeabile prospettata dalla variante, diventa fondamentale una corretta gestione delle acque meteoriche in ambito urbano.
4. valutare l'adozione di sistemi di recupero e riutilizzo e di gestione sostenibile delle acque meteoriche, laddove compatibili con le funzioni che si insedieranno nel comparto (All. L del R.R. n°7/2017 'Indicazioni tecniche costruttive ed esempi di buone pratiche di gestione delle acque meteoriche in ambito urbano').



COMUNE DI BERGAMO

Relativamente all'indicazione della DG Ambiente e Clima, UO Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali in merito alla necessità che venga effettuato un monitoraggio acustico post-operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di rumore ed alla individuazione e dimensionamento degli interventi di mitigazione acustica che fossero necessari, si ritiene lo stesso utile per comprendere il quadro acustico finale del comparto.

In merito alla necessità di coerenzare la Zonizzazione Acustica Comunale con le previsioni urbanistiche si ribadisce quanto stabilito nel Parere Motivato: Vista la vicinanza di siti sensibili e di una zona prevalentemente residenziale si chiede di valutare il rispetto dei limiti acustici delle classi acustiche limitrofe (I e II Classe). Qualora tali limiti non venissero rispettati si chiede di prevedere barriere acustiche o sistemi alternativi che possano mitigare l'impatto acustico generato e consentire il rispetto dei limiti nei comparti sensibili.

Si concorda circa l'obbligo di sottoporre a Verifica di assoggettabilità a VIA la prevista struttura commerciale, di cui alla Ex L.R. 5/2010 allegato B punto 7 Progetti di infrastrutture b7 Costruzione di centri commerciali di cui al d. lgs. 114/1998 1998 con superficie di vendita fino a 2.500 m² nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Si ritiene opportuno precisare che l'art.5 comma 1 lettera g del D.lgs 152/2006 definisce "progetto": la realizzazione di lavori di costruzione o di altri impianti od opere e di altri interventi sull'ambiente naturale o sul paesaggio, compresi quelli destinati allo sfruttamento delle risorse del suolo. *Ai fini del rilascio del provvedimento di VIA gli elaborati progettuali presentati dal proponente sono predisposti con un livello informativo e di dettaglio almeno equivalente a quello del progetto di fattibilità come definito dall'articolo 23, commi 5 e 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o comunque con un livello tale da consentire la compiuta valutazione degli impatti ambientali in conformità con quanto definito in esito alla procedura di cui all'articolo 20.*

Si ritiene pertanto che la procedura di assoggettabilità a VIA dovrà essere avviata, non appena definiti tutti gli elementi conoscitivi fondamentali e necessari alla redazione dello Studio di Impatto Ambientale e comunque prima della richiesta dei necessari titoli abilitativi per la costruzione della prevista struttura commerciale.

La LR 5 del 2010 ha inoltre stabilito che l'autorità competente per la VIA delle opere di cui sopra è il Comune che pertanto dovrà stabilire con apposito atto modalità di espletamento del procedimento e relativa struttura di competenza.

In merito alla necessità di valutare gli effetti sulle emissioni di inquinanti in atmosfera, si concorda con la DG Welfare sulla necessità di tale approfondimento. Tuttavia si suggerisce che lo stesso venga effettuato in fase di presentazione dello studio di impatto ambientale.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti

La Responsabile del Procedimento
Ing. Serena Trussardi *

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993, n. 39. Il documento informatico da cui è tratta la presente copia è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Bergamo ed è stato firmato digitalmente, in conformità alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (artt. 3-bis c. 4-ter, 21 e 71 del D.Lgs. 07 marzo 2005, n. 82).



**AREA SICUREZZA
DIREZIONE MOBILITA' URBANA E SERVIZIO
ASSOCIATO SICUREZZA SUL LAVORO
Servizio Mobilità e Trasporti**

Piazza Matteotti, 27 – 24122 Bergamo
Tel. 035 399507 e-mail: segreteriainsicurezzamobilita@comune.bg.it

P.G. n°

VI.2/F0089-17

Bergamo, 16 maggio 2019

Spett.le

Direzione Urbanistica e Riqualificazione

S E D E

Oggetto: Controdeduzioni al parere della Regione Lombardia in merito al Piano Attuativo in variante denominato "Ex Mangimi Moretti".

Con riferimento alla nota n. I0136360 P.G., per quanto di competenza e nello specifico riguardante la riconfigurazione dell'intersezione tra la Circonvallazione e Via Don Bosco prevista nel piano in oggetto, in primo luogo si evidenzia l'elevato grado d'incidentalità dell'intersezione stessa, dove dal 2014 ad oggi sono stati rilevati, solo dalla P.L. di Bergamo, 122 sinistri stradali dei quali: 75 senza feriti, 45 con feriti e 2 mortali.

La soluzione viabilistica indicata nel P.A., che prevede una rotatoria semaforizzata con passante centrale a tre corsie e con una quarta corsia in attestazione per consentire l'accumulo laterale per i veicoli che devono eseguire svolte, permette d'intervenire in maniera incisiva sulla principale causa d'incidentalità riscontrata, che in gran parte dei casi riguarda le manovre di svolta a sx, oltre ad una ben evidente fluidificazione del traffico come anche rilevabile nello studio viabilistico allegato alla proposta di piano.

L'intersezione in argomento costituisce anche l'unico collegamento ciclopedonale (a raso) tra i quartieri Campagnola e Malpensata, dove sono ospitate le scuole di entrambi i quartieri, rendendo quindi indispensabile un suo costante presidio da parte della P.L. negli orari scolastici, in ragione del fatto che l'attraversamento pedonale, seppur semaforizzato, si estende per una lunghezza di sei corsie di marcia su una strada di categoria "D" e dove nel tempo si è anche registrato l'investimento mortale di un pedone.

La passerella prevista nel riordino dell'intersezione, in sostituzione del predetto attraversamento pedonale, a sua volta consente d'incrementare in maniera incisiva il grado di sicurezza stradale del traffico ciclopedonale, come anche auspicato da tempo da parte dei rappresentanti medesimi quartieri.

Si ritiene inoltre immotivata la valutazione del parere regionale che preventivamente e senza alcun elemento analitico paventa interferenze o ricadute sul nodo A4, conseguenti all'intervento urbanistico in argomento.

La riqualificazione del predetto nodo è in carico ad Infrastrutture Lombarde S.p.a., come da convenzione proposta da Regione Lombardia e ad oggi non risultano avanzamenti progettuali o elaborazione di ipotesi formalmente comunicati al Comune di Bergamo che possano consentire alcun tipo di valutazione.

In conclusione e in linea generale, il progetto viabilistico proposto dal P.A. è migliorativo da un punto di vista di spazi, geometrie e sicurezza stradale, rispetto alla situazione attuale; soprattutto per la Circonvallazione, dove si elimina l'attuale accumulo al centro della carreggiata per la svolta a sx, come anche si elimina il già citato attraversamento pedonale, senza in alcun modo pregiudicarvi ulteriori e futuri interventi migliorativi.

Distinti saluti

II DIRIGENTE

Dott. Virgilio Appiani (*)

Funzionario di riferimento

Oscar Salvati

osalvati@comune.bg.it

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del decreto legislativo 12 dicembre 1993, nr.39. Il documento informatico, da cui è tratta la presente copia, è conservato nel sistema documentale del Comune di Bergamo ed è stato firmato digitalmente, in conformità alle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale (artt. 21 e 71 del decreto legislativo 7 marzo 2005 nr. 82).